

Un altro artista ci ha lasciato: **NICOLA RUSSO**



Il 22 settembre scorso un altro artista ci ha lasciato: Nicola Russo. Nato a Castel di Sangro (L'Aquila) il 12 novembre 1926, Nicola Russo si trasferì a Palestrina con la famiglia, all'età di tre anni. A Palestrina è sempre vissuto, tranne il periodo di studi trascorso a Milano nell'Accademia di Brera, dove ebbe per maestro il prof. Alessandro Guerra. Ha gestito per anni un negozio, in corso Pierluigi, ove esponeva e vendeva le sue opere, incisioni, coppe, medaglie e oggetti da regalo. Scultore, pittore, sbalzatore, incisore, ha eseguito numerosi lavori. Ha partecipato a molte collettive di pittura in varie città italiane, ottenendo lusinghieri riconoscimenti e premi, tra cui quello ricevuto per l'incisione su rame de "La pace fra i popoli", in occasione di una mostra internazionale, a Sanremo. Di rilievo due personali, tenute successivamente a Monaco di Baviera e a Füssen. La cittadina gemellata con Palestrina gli ha conferito la cittadinanza onoraria per meriti artistici: l'Accademia del Cimento gli ha assegnato il "Cimento d'oro '75" per la scultura. Ha realizzato molti crocifissi in bronzo, il migliore dei quali è probabilmente quello sulla croce del bivio di S. Cesareo. Altre sue opere si conservano a Roma, Palestrina, Castel S. Pietro Romano. A Palestrina ha realizzato in bronzo la porta principale della cattedrale, in cui in sei pannelli ha illustrato sei momenti della vita ecclesiastica della città. Per la Cattedrale ha realizzato anche il Battistero, in cui ha rappresentato il battesimo di Gesù, l'incontro con la Samaritana al pozzo di Sicar e la Madonna. Infine, sempre in Cattedrale, ha realizzato la pala dell'altare della Madonna del Rosario in argento, con l'immagine in pittura della Vergine al centro ed intorno i quindici misteri del Rosario e i leoni che cacano. In Castel San Pietro ha realizzato la porta della Chiesa Arcipretale ed il paliotto dell'altare maggiore. Nella porta ha ricordato alcuni personaggi legati alla storia del paese, tra cui Iacopone da Todi, imprigionato nella rocca colonnese, mentre nel paliotto ha raffigurato la cena di Emmaus. Ha collaborato con alcune case editrici per le quali ha realizzato delle copertine in rame sbalzato per edizioni pregiate come *Mussolini* e *I Bersaglieri*. Hanno parlato di lui L'Osservatore Romano, Avvenire, Il Tempo, Cimento, La piccola città, ecc. In occasione di un busto da lui modellato il famoso scultore Francesco Coccia disse: «E' un vero artista, farà parlare di sé».

A.P.



*Alcune delle
sue opere pittoriche
e scultoree*